

Supplemento allegato a La Voce dei Berici del domenica 11 gennaio 2021 - Anno LXXV, n. 4

## Il primo passo

— **Stella Mora\***

“Incontrare una donna vuol dire che ci è stato assegnato un pezzo di cielo. Amare non è volare su qualcosa da qualcuno, non è aspettare il desiderio degli altri, ma coltivare un pezzo di cielo qui sulla terra” (Franco Antonicelli, *La cura dello sguardo. Nuova fantascienza poetica*, Bompiani, 2020, 112).

Un maschio scrive e questo (bello) parole, le apprezza, e mi gratifica. Ma lo avrei scritto “Incontra se un altro...”. Comprendo che il desiderio amoroso non è solo, identica e desolata la propria e altrui particolarità: quest’uomo ama questa donna e riconosce in lei il pezzo di cielo da coltivare in terra. E questo è il luogo in cui siamo tutti, uomini e donne: sope si tta la partecolantà concreta della differenza che diventa uno/a, non tutti i, e la necessità di essere inclusivi di un tutti che non è neutro, ma piuttosto genera vivo gioviglio di differenze biografiche, sociali, culturali, linguistiche.

Nessuno/a può, da solo, sopportare questa tensione che è la vita, tensione particolare mentre complessa in questo tempo del mondo e della chiesa: come non farsi sedurre dalle sirene della giustificazione e del potere che ci montano su un piedistallo per chi è donna o per chi è uomo? Come non attuare solo logiche sostitutive (avete comandato o no), o comandiamo noi...)? Come rimanere specifici, particolari e insieme inclusivi? Come continuare a lottare per una equità reale poiché a nostra le differenze della donna (e non solo le loro) sono penalizzate e anche con seduttive giustificazioni, e non diventano mai in questa lotta e esclusivi?

Le domande possono continuare e specificarsi... Infatti sembra che molti risultati si siano ottenuti ma i soggetti, e lavoro va fatta e autonomia delle donne le rende biografica mentre capaci di essere a loro volta a esclusivi. Nessuno/a può vigilare efficacemente da solo/a sulla complessità del gioco di dialettismi che quest’et tempo di transizione culturale ed ecclesiale, così si dice, ci costringe da abitare. Per questo motivo, una parola chiave di questo tempo ci sembra debba essere co-munità: esse se ne lasciano che producano veri soggetti collettivi che, con pazienza e tenacia, sappiano praticare una riflessione critica e inclusiva, sappiano sperimentare pratiche, quotidiane e pubbliche, di abilità di tutti accanto a queste relazioni, riconoscendo e mantenendo le soggettività e le loro diversità, accendendo così nuove parole e luoghi comuni possibili, vigilanti e produttivi per la vita di tutti/e.

Utopia? Forse. Certo obiettivo alto, da provare e riprovare per avvicinarvi in un processo (faticoso) di progressiva approssimazione. Nella consapevolezza “ciò che si sta avvicinando” come ci ricorda la sapienza biblica, e che il buon Dio compie ciò che manca se la nostra inquietudine per essere poliglotta. Infatti: “Tutto questo si agita, accompagna nel suo ricco e complesso cammino di un’umanità che cresce affannata mentre si innalza il suo. Lo go a infatti, quando si è cominciato o a camminare si è appreso che il primo passo sarebbe stato o compiuto” (Giuseppe Ruffino, *Origine e l’ordine della Parola*, Studi, 2013, 343).

Presenza Donna prova a fare questo da 25 anni. Siamo grati di questo passo sempre appena sciolto, e compagnia genera altro.

\*Stella Mora, componente del Comitato Scientifico di Presenza Donna



*Illustrazione di Stella Mora, 2021. Il cielo è la terra, gli alberi e le radici sono le donne che sono donne e sono...*

*Stella Mora*



### Un'illustrazione dedicata al Centro Presenza Donna.

Perché festeggiamo il 25° anniversario di Presenza Donna? Perché in modo tematico questa associazione ha tentato con pazienza tanti fili di colori e pervenire a diverse, senza scartare quelli che sembra va no in un poco sbilanciato invece silenziosamente e modesti.

In ogni città vi sono case ricche di un loro colore speciale, capaci anche di essere rammi su cui uccelli possono sostare e fare il nido. Ma per avere il coraggio di partire verso orizzonti più ampi, questi uccelli hanno bisogno di un filo in grado di tenerli. Come i fili di ogni singola casa, che sostengono piante e uccelli che non ve ranno in occhi e tessuti insieme e, finché non siano bianchi i loro colori in un suo ovo tessuto.

Ed è solo per scendere da quella voce e allenarsi a ciò che è possibile allinearsi se le nostre radici e guardate e finalmente gli uccelli aliti verso l'orizzonte.

Chiara Peruffo



Chiesa e questione femminile  
**Promozione della donna**  
**La "causa" che fa "la differenza"**

— Laura Paolitto

Oggi l'impegno deve essere «non per un approccio di contrapposizione, ma per un allargamento delle relazioni».



Suor Maria Grazia Piazza

trice del Centro studi e documento storico e storia de l'associazione fin dal suo scoppio. Nel corso di questi anni - osserva - abbiamo assistito a un lavoro di approfondimento in parallelo del ruolo delle donne all'interno della società e della Chiesa. All'inizio c'è stato soprattutto la scelta delle donne, in un senso: l'approfondimento biblico, teologico, culturale, di collocarsi all'interno della comunità ecclesiale e civile. Su questo hanno avuto un'influenza notevole i cammini che le donne hanno realizzato di società, soprattutto con lo sguardo a livello mondiale.

In tale contesto il confronto costante con le differenze diventa un impegno delle donne. «La promozione del femminile - osserva la direttrice - è una questione disciolta dalla realtà, sopra tutto della sovrapposizione. È quindi importante non chiudersi lo sguardo su un'unica realtà. Anche per questo la scelta è stata quella di non essere chiese innanzitutto all'interno della Chiesa discostata, anche se logicamente questa è sempre stata una opzione cui essere presenti».

In tutti questi anni Presenza Donna ha operato tessendo relazioni con realtà diverse, sia cammini ecumenici, o con non credenti o credenti di religioni diverse. Ma il cammino a sistema, dialogare - osserva Morini - non è semplicemente dare la possibilità a ciascuno di dire qualcosa, di leggere insieme quello che ciascuno ha scritto. Questo metodo non regge più. Oggi si deve farla insieme: è così che si esprime quella che il vescovo Torino Ballo definiva la con-

La promozione della "causa santa della donna" come la definiva la teologa, scrittrice e giornalista Elisa Salerno (vedi box a lato), è anche una questione di metodo. Lo ha sperimentato e testimoniato con certezza l'associazione Presenza Donna lungo il proprio cammino di cui, in questi giorni, feste già i 25 anni di storia.

«Nel percorso dell'associazione - spiega suor Maria Grazia Piazza, prima presidente di Presenza Donna - è stata decisiva la scelta maturata dalla congregazione delle suore Orsoline all'inizio degli anni '90, ancora prima di pensarci

a una realtà associativa, di dialogare a trecentocinquanta gradi con chiunque si occupasse del femminile. Alla base di tale approccio c'è la consapevolezza, via via sempre più chiara, che la realtà - come ha sintetizzato papa Francesco - è sempre più forte dell'idea. I 25 anni di storia vanno letti alla luce di tale scelta metodologica, dove il modo con cui custodiamo le relazioni, segna tutto l'impegno di promozione della donna. In questa prospettiva - evidenzia suor Maria Grazia - il processo è più importante del risultato e il modo con cui ci prendiamo cura di questi percorsi è il nostro modo di essere all'interno della Chiesa».

Il cammino sviluppato negli anni ha dunque detto che promuovere il femminile passa innanzitutto «non per un approccio di contrapposizione, ma per un allargamento delle relazioni, impegnandosi a costruire ponti, non muri».

È stata una prospettiva chiara fin dall'inizio, come si vede nella scelta di una associazione non solo di religiose (ma anche di laici e preti) e allargata anche ai maschi e che dunque ha assunto il metodo del dialogo come tratto distintivo della propria identità.

«La scelta di essere una realtà con uno sguardo aperto, si è rivelata lungimirante - sottolinea Donatella Morini, diret-

**Presenza Donna**

**25 anni di "tessitura" sociale e culturale**

— Suor Elisa Parato

La associazione opera per diffondere una mentalità di spazi di condivisione con al centro la persona.

Dopo 25 anni di vita intensa e feconda possiamo dire che "Presenza Donna" è un'associazione che esiste nel tempo, e ancora si impegna per continuare la sfida di coltivare una cultura critica e promuovere una presenza evangelica al femminile. L'associazione è nata il 3 febbraio del 1996 dopo la costituzione, da parte della Congregazione delle Suore Orsoline SCM, del Centro Documentazione e Studi, conseguente alle scelte culturali avviate in un Capitolo generale degli anni '80 e alla donazione del Fondo archivistico di Elisa Salerno (1873-1957), femminista cristiana che si è spesa per la causa santa della donna, prima direttrice donna di giornale a Vicenza.

Punto di partenza dell'Associazione è ritenere che la cultura sia una dimensione fondamentale per la vita e per la fede, perché date in termini del pensiero, che si amalgamano con l'esistenza, dipendono le scelte di ciascuno e ciascuna. Pertanto l'Associazione, composta da una cinquantina di soci e socie, opera diffondendo una mentalità che sui pari discriminazioni per creare spazi di condivisione che partano al centro la persona.

«La cultura è dimensione fondamentale per la vita e per la fede».

L'associazione mette a disposizione strumenti, spazi e occasioni per la conoscenza e l'approfondimento dei temi di cui. In primo luogo "Presenza Donna" si caratterizza per una ricca biblioteca, con catalogo online e possibilità di prestito, che raccoglie libri sulle donne e delle donne, su varie tematiche sociali, educative, politiche, teologiche. Inoltre ai libri sono a disposizione film, riviste e degli spazi per lo studio personale, anche accompagnato da esperti. Il nuovo sito internet è un ricco ambiente virtuale di informazione, documentazione, interazioni, che permette anche in questi tempi di distanziamento di accedere a contenuti audio, video e ad incontri via web.

L'Associazione, spesso in collabora-



Una iniziativa dell'associazione Presenza Donna.

zione con altri partner, promuove presentazioni di libri che abbiano attinenza con il mondo delle donne e molto sono gli appuntamenti con esperti e per dialogare su temi legati all'attualità. Importanti sono le attività per la valorizzazione del fondo archivistico di Elisa Salerno.

Un altro campo di azione è la collaborazione con gruppi di donne di diversa matrice culturale, riuniti nel Forum delle associazioni femminili del vicentino, dove si discutono argomenti che muovono il mondo delle donne.

Non mancano la dimensione e della preghiera e dello studio della Bibbia. Dal 2000, in occasione della giornata internazionale della donna dell'8 marzo, Presenza Donna anima la preghiera al femminile, guidata da figure bibliche di donne e da testimoni di

vita. Molti sono gli incontri di approfondimento nel Gruppo biblico, nel Festival biblico, nella linea dell'Uivo. In fine, per un'occasione la diffusione dell'approccio femminile (e femminista) alle Scritture e al testo di genere in teologia, l'Associazione collabora a vario livello anche con il "Coordinamento delle Teologhe Italiane".

Presenza Donna ha alla guida sempre più i suoi orizzonti. Si è infatti occupata della sopravvivenza civile, delle pari opportunità e di una visione interculturale del mondo, con iniziative di conoscenza e confronto, di dialogo ecumenico e interreligioso, non meno così possibile l'incontro tra persone di varie età e appartenenze. Il vero è tessitura che sta compiendo anche oggi, e che lo auguriamo di portare avanti a norma per tanto tempo!

# La promozione del femminile è una questione di ascolto della realtà, soprattutto della realtà differente.

**vivialità delle differenze.**

In questi 25 anni, Piazza riconosce che, rispetto alla promozione delle donne nella Chiesa, sono stati fatti passi significativi. «La recente ammissione ai ministeri di Pa'coilitato e lettonato - nota - rappresenta un riconoscimento istituzionale mai fatto». Papa Francesco sta dando un messaggio quanto mai importante: indica che siamo noi donne che dobbiamo arrivare e porci così affinché questo riconoscimento avvenga. «Potete anche sbagliare - ci dice - ma arrivate e parlatene». L'aspettare che qualcuno venga fatto dal Papa è una forma di clericalismo. Dobbiamo essere noi che lo facciamo e non chiedere che il Papa si costituisca a noi. È questo un messaggio che arriva a molte dal documento *Quaridi Amarcionis*. C'è quindi una responsabilità che chiama in causa direttamente le donne. Ma tale responsabilità interpella anche le singole comunità e a questo riguardo suor Piazza cita come la Chiesa italia-

na sia ancora timorosa e faticosa a dare concretezza alle indicazioni del Papa nella *Evangelii Gaudium* e nel *Discorso al Congresso ecclesiale di Firenze*. «Per il vino nuovo servono ctri nuovi e invece il pane digno di rifocillamento rimane, per la struttura canonica e formativa, ancora legato al Concilio di Trento con le novità del Vaticano II che non sono ancora scopiti». Questo vale anche per tanti e comunità religiose.

La difficoltà che le donne ancora vivono e vedono - secondo Donatella Motrin - «un problema di riconoscimento delle differenze e la difficoltà che queste differenze ancora hanno a dialogare tra loro».

Dopo 25 anni a livello ecclesiale e sociale dobbiamo dire che non sono state tirate tutte le conseguenze che questo ricicnoascimento dovrebbe portare e che c'è una strada molto lunga e aperta».

«Il riconoscimento se alle del ruolo della donna nella vita della Chiesa sarà - secondo Motrin - una sfida che proseguirà e chiederà de le scelte e prattest o urgenti. **Una sfida e non è è proprio quella e he ci sta mostrando il covid** - spiega - che ci sta mostrando che la Chiesa non sta aspettando che

passi la palla ma portiamo a essere come si era prima: questo non sarà possibile. La sfida è riuscire a trovare delle modalità nuove di vicinanza globale, che consentano anche di nascere in modo nuovo la riancizio di liberazione. L'associazione rispetta questo può dare un contributo significativo perché sulle tematiche del trovare strade nuove può dare un apporto sia a livello di ricerca che di modalità».



Donatella Motrin.



## Elisa Salerno.

Sul mensile dell'Osservatore Romano *«Donne, Chiesa, Mondo»* è uscito questo gennaio un articolo della teologa Marinella Peroni, dedicato ad Elisa Salerno, la munita catolica vice italiana, nata nel 1873 e morta nel 1957 povera e disprezzata. L'articolo è il riconoscimento "de facto" dell'importanza della Salerno nella storia de le donne e della chiesa. Qualche anno fa, nel 2014, analogo riconoscimento globale aveva tributato a livello internazionale la studiosa austriaca Doroa e dedica rde a la Salerno un intero capitolo del volume sul movimento cattolico femminile nell'Italia liberale e fascista.

Vicenza invece lo ha fatto con una certa lentezza, secondo l'adagio che nessuno è profeta in patria. Nel 2002 il vescovo Norcia lo aveva chiesto scusa a nome della chiesa vicentina. Ma nessuno in città ricordava che la Salerno fosse stata la prima direttrice donna di giornale a Vicenza, che si fosse battuta per il riconoscimento dei diritti delle donne lavoratrici, che fosse stata a parer guida da la ce nza a fascista e scomoda dal Santo Ufficio.

Essa stata giornalista, editrice, scenarista, saggista, teologa e studiosa della Bibbia. Aveva tenuto solazioni epistolari con tutti i potest del suo tempo, ma pochi le avevano voluta. Alla sua morte il suo archivio di carte, manoscritti, pubblicazioni, copie di lettere inviate e ricevute, finì per vent'anni in una soffitta e con questo il ricordo e la memoria di questa donna che diceva di sé: *«Bisognerebbe che io fossi nata in un'epoca futura»*. Poi nel 1986 una arciana riposte de la scrittura donò la schiera alla Congregazione delle suore cinesole sem di Vicenza che ne affidò alla gestione alla nascente associazione *Presenza Donna*. Si deriva quest'ultima da di Elisa Salerno oggi si parla nel mondo, come una de le ma de i del femminismo, e forse come la ma de in assoluto de le munitissime in re.

Annalisa Lombardo

## Il Vescovo

# Nel cuore della nostra Diocesi, un "segno dei tempi" manifestato dallo Spirito

di mons. Beniamino Pizzoli

### L'esperienza è nata su un campo dissodato e arato da Elisa Salerno.

Il 3 febbraio del 1986, 25 anni fa, veniva costituita a Vicenza l'Associazione Centro Documentazione e Studi *«Presenza Donna»*.

Questa Associazione è il frutto di un fecondo processo di riflessione, di studio e di testimonianza già avviato da tempo dalle suore Orsoline, a partire dal Capitolo Generale del 1980, nella prospettiva di ordinare e valorizzare il patrimonio archivistico di Elisa Salerno, che era stato donato alla Congregazione.

Su un campo dissodato e arato da Elisa Salerno, con tanta fatica e tanta passione, le Suore Orsoline, profondamente incarnate nella storia delle donne e degli uomini del nostro tempo, hanno continuato a seminare su questo terreno, con altre tante passioni, creatività e intelligenza, diventando luogo di incontro, di dialogo e di studio per promuovere e diffondere una men-

talità capace di superare discriminazioni, disuguaglianze e dipendenze nel rapporto uomo e donna.

Anche l'Associazione *«Presenza Donna»*, insieme a tante altre realtà sociali e religiose, può essere considerata un "segno dei tempi" che lo Spirito ha voluto manifestare nel cuore della nostra Diocesi e della nostra società civile.

Desidero ringraziare le sore e i soci, donne e uomini, laici e laici, religiosi e sacerdoti, che sono l'anima, la mente e le braccia dell'Associazione *«Presenza Donna»*, ed esprimere il mio personale augurio perché continuano, in un cammino comune, a promuovere e a costruire nuove prattest pastorali e sociali, e costruite insieme tra uomini e donne, secondo una riconosciuta eguaglianza e un'attenta reciprocità, vivute e nella differenza.

Buon cammino e ad maiora».



Vescovo di Vicenza Beniamino Pizzoli

## La Superiore generale

# «L'associazione: un modo per tradurre l'intuizione di madre Giovanna»

di suor Maria Luisa Baruzzo

### L'invito a dar e un contributo corale al percorso di "presenza" femminile nel mondo e nella chiesa.

Scriveva madre Giovanna Menghini agli inizi del 1900: *«Fino dall'istituto è tanto la sua brezza e perfezione e proposita nella pratica dei consigli e vangelici, quanto la salvezza e santificazione della classe popolare femminile»*.

Come fare a tradurre nel presente l'intuizione affidata alle proprie Memorie dalla fondatrice della Congregazione, come finalità specifica de la nuova istituzione?

Le suore Orsoline se lo sono sempre chiesto, e mentre hanno tenuto aperta questa ricerca, hanno continuato, da più di un secolo, a individuare percorsi di spiritualità, di formazione e di accompagnamento, che si sono trasformati via via in un essere accanto alle donne - *«presenza femminile»* - nei molti aspetti e spetti della vita e nelle diverse età.

L'associazione *Presenza Donna* è una delle traduzioni concrete nate

dalla ricerca di come incarnare questa realtà e questo mandato verso la classe popolare femminile!

Interrogandoci su come essere segno sapiente di viangela, verso gli anni '80 siamo arrivate alla considerazione che oltre alle vie tradizionali di azione (pastorale, assistenziale, educative, sociale) un ambito significativo di formazione e un quello culturale. Questa riflessione, unita alla ricorrenza del fondo *«Salerno»*, ha dato vita al Centro Documentazione e Studi sul Femminile, dal quale ne è derivata in seguito l'Associazione *«Presenza Donna»*.

Ad essa, a nome della Congregazione che oggi rappresento, l'augurio di essere stimolo per tutti ad accogliere le sfide del nostro tempo, dando e così un contributo corale al percorso di *«presenza»* femminile nel mondo e nella chiesa.



La Superiore Generale suor Maria Luisa Baruzzo.

# Una storia in 25 scatti

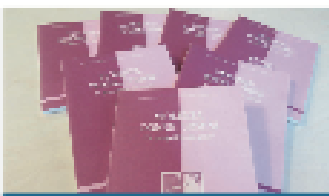
Sono moltissime le immagini che potrebbero rappresentare questo "primo quarto di secolo di Presenza Donna". Ne è stata scelta una per anno, per fare memoria di alcuni dei momenti più significativi, dei tanti semi di dialogo e relazione seminati e che sono cresciuti nel corso di questi anni.



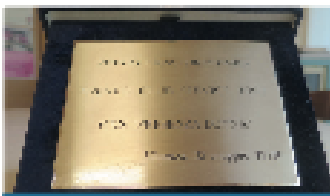
**1996** Alcune socie di Presenza Donna alla prima assemblea associativa.



**1997** Presenti sulla scaia del centenario di Elisa Sclero "Al lavoro", in Costanzo a Vicenza.



**1998** Una dei primi convegni del Forum delle associazioni femminili del vicentino sul tema "Violenze domestiche, un tema".



**1999** Primo riconoscimento pubblico a Presenza Donna da Rotary, Leo e Sospittaria.



**2000** La prima preghiera al Santissimo dell'8 marzo 2000 al Coro delle Monache di Anselmi in Vicenza.



**2001** Primi incontri di del Gruppo biblico all'assemblea.



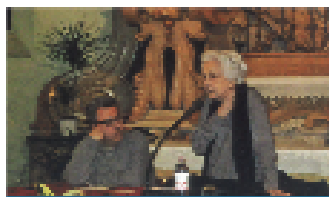
**2002** Il vescovo Pierluigi Nissani nella foto con il vescovo di Anselmi in Vicenza.



**2003** Week end di immersione a Villa San Carlo: la prima foto di gruppo dei partecipanti.



**2004** Il pubblico presente alla celebrazione del nono anniversario della beatificazione di Lucia "Luce" di Sospittaria.



**2005** Celebrazione del nono anniversario "In cerca di radici". In uno degli incontri, il vescovo Rossetti.



**2006** Il Convegno "Parti e Nonie" nella foto con il vescovo di Anselmi in Vicenza.



**2007** 50° anniversario dell'istituto di Elisa Sclero, l'iniziativa "Notte tempo presto" con il vescovo di Anselmi in Vicenza.



**2008** Grandi incontri: qui, con Chiara Ly, sorella dell'ultimo mas dei convegni di convegni con il vescovo di Anselmi in Vicenza.



**2009** Incontro in forma di dialogo tra la Chiesa e il mondo, 27 ottobre.



**2010** Alcune giovani che hanno svolto il Servizio Civile nel CCNT in Sospittaria.



**2011** Per la celebrazione di 100 anni, in collaborazione con la Libreria San Paolo.



**2012** Convegno "Tutto è possibile" in collaborazione con il Centro diocesano "Il Vangelo di Luca".



**2013** Pellegrinaggio al Santissimo nella Terra di Santa. Inizia la collaborazione con l'Ufficio diocesano.



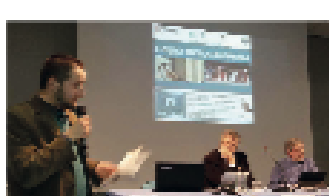
**2014** A 100 anni della Bibbia, l'associazione con il 2015 "La Bibbia e le donne".



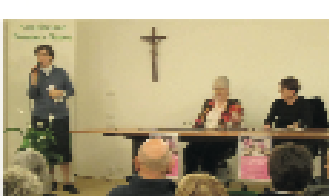
**2015** Bibbia e donna, in collaborazione con il Centro Culturale San Paolo.



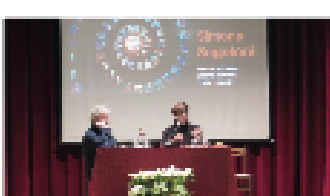
**2016** Per un anno di riflessione sul diaconato e le donne.



**2017** Incontri ecumenici sul 500° anniversario della Riforma protestante.



**2018** Riflessione culturale sul tema della vita senza confini: le donne, giornata del 25 novembre.



**2019** Convegno "Donne e Chiesa: stessa storia?" A 40 anni dal convegno diocesano "Chiesa, con un'identità".



**2020** Un incontro "Luce" con una donna diocesana con giovani nella sede dell'area diocesana.

**Tanti Auguri!**  
Partecipa virtualmente agli auguri a Presenza Donna guardando il video messaggio di 25 soci e soci e nel giorno del "compleanno associativo"! Collegati il 3 febbraio 2021 alle 18 al sito [www.presenza.it](http://www.presenza.it) o al profilo Facebook Presenza Donna.